

I guerriglieri nella capitale rhodesiana

Patrioti dello Zimbabwe in trionfo a Salisbury

Decine di migliaia di persone all'aeroporto - Dovranno organizzare l'attuazione degli accordi sulla tregua

SALISBURY - Accoglienze trionfali sono state riservate ieri dal popolo di Salisbury ai guerriglieri del Fronte patriottico rientrati in patria per prendere parte all'attuazione dell'accordo di Londra sull'indipendenza dello Zimbabwe.

Decine di migliaia di persone hanno preso letteralmente d'assedio l'aeroporto. La polizia aveva chiuso tutti gli accessi all'aeroporto, ma la folla, dopo aver spazzato via transenne alte tre metri, ha invaso la pista per andare incontro agli aerei.

Tutte le volte. Tutto ciò che noi desideriamo adesso è sederci intorno al tavolo della trattativa e discutere.



SALISBURY - Sostenitori della ZANU, l'ala del Fronte Patriottico facente capo a Robert Mugabe, manifestano a Salisbury. La foto è stata scattata poco prima che la polizia rhodesiana disperdesse la dimostrazione.

Mistero sugli ostaggi a Teheran

(Dalla prima pagina) sciatà i sacerdoti si sono tratti per oltre sei ore, dalle 23.10 (scatti della vigilia alle 0.5 del mattino di Natale. Essi stessi hanno raccontato, in una dichiarazione alla stampa, come si è svolta la visita.

parsi in buone condizioni fisiche», anche se erano visibili in alcuni più che in altri «i segni dello stress psicologico». «Facciamo questi apprezzamenti generali», prosegue il testo «per fornire alcune assicurazioni alle famiglie. Non crediamo sarebbe di aiuto entrare in dettagli più specifici nel corso di una conferenza stampa».

mente l'effetto di una bomba) come sulle prospettive a breve o medio termine, il cronista è costretto ancora una volta — con il disagio di chi teme di rendersi noioso, ma non può fare altrimenti — a parlare di incertezza e confusione.

Dall'America soldi e aiuti ai gruppi terroristici dell'Irlanda

Gli Stati Uniti «santuario» dell'IRA

Pochi lo sanno. Pochissimi ne parlano (e, di preferenza, sottovoce). Eppure la faccenda è sensazionale, «ghiotta». In breve: esistono le prove che l'Irlanda, attraverso alcuni potenti e influenti cittadini americani, offriva un comodo e sicuro «santuario» ad almeno una delle più agguerrite organizzazioni eversive del mondo, di cui sono la retrovia, l'arsenale, la banca, forse il quartier generale segreto.

La denuncia dell'«Economist» dopo l'assassinio di Lord Mountbatten e la richiesta a Washington di svelare conti in banca, documenti e segreti commerciali di ogni organizzazione eversiva «in qualsiasi paese» colpisce

di Belfast, ex paracadutista britannico, ex esponente dell'IRA, rifugiatosi in California dopo aver rotto con l'organizzazione per ragioni non chiare ed aver passato due anni e mezzo in prigione. Mc Mullen ha fornito a Blake alcuni dettagli sul traffico di armi dall'America all'Irlanda.

(Dalla prima pagina) pubblicato un elenco nominativo da tre sacerdoti americani a quali hanno ottenuto l'autorizzazione a celebrare messe, una di rito cattolico e l'altra di rito protestante, il giorno di Natale. Le messe sono state celebrate per gruppi distinti perché era stata rifiutata l'autorizzazione a una messa per tutti. Ebbene è risultato che il totale dei gruppi ammonta a 43 persone e non a 50 come era stato sostenuto da parte americana.

colloquio tra l'ambasciatore americano a Mosca e il ministro degli esteri sovietico Gromiko. Quest'ultimo, in effetti, non avrebbe assunto alcun impegno nel senso desiderato dagli americani, sia che la mozione di Washington non ottenga la maggioranza sia che l'URSS ponga il veto gli americani si troverebbero davanti a una situazione notevolmente difficile.

Nervosismo a Washington

colloquio tra l'ambasciatore americano a Mosca e il ministro degli esteri sovietico Gromiko. Quest'ultimo, in effetti, non avrebbe assunto alcun impegno nel senso desiderato dagli americani, sia che la mozione di Washington non ottenga la maggioranza sia che l'URSS ponga il veto gli americani si troverebbero davanti a una situazione notevolmente difficile.

nali adatti, la liberazione degli ostaggi. E' d'altra parte evidente che l'incertezza sull'esito della riunione del Consiglio di sicurezza rafforza in qualche modo la posizione di Teheran e può spingere l'ayatollah a tener duro sebbene non si riacca a comprendere ormai, dopo che l'ex sha ha lasciato il territorio degli Stati Uniti, a che cosa egli effettivamente miri.

Mezzo secolo fa le prime trasmissioni

Quelle voci italiane che parlavano da Mosca

MOSCA - Cinquant'anni fa dalle onde di Radio Mosca le prime trasmissioni per l'estero. L'occasione per l'ascoltatore di oggi è unica: ai microfoni di «Radio Mosca in lingua italiana» si alternano — in un programma rievocativo — non più le voci, ma i personaggi — nostri compagni di emigrazione antifascista — giovani studenti e giornalisti. Si parla così di personaggi come Amoretto, Amatesi, Grieco, Maltagliati, Menotti, Rita Montagnana, Olga Pastore, Di Giovanni, Anna Bessone, Luigi e Maria Polano, Ragazzi (conosciuto come Canestrì), Farina e di altri compagni che sia a Mosca, che negli anni del trasferimento a Kubicev sul Volga, durante la guerra, contribuirono ad eminare le trasmissioni e a farne strumento d'informazione e propaganda nel duro periodo del fascismo e in quello successivo della resistenza.

ni: «Io ero ferroviere e mi trovai alla radio, a parlare, sin dal '36 nel teatro di lingua: mio padre era un falegname di Recanati emigrato in America latina. Eravamo in Argentina quando mi iscrissi al Partito comunista. Poi il colpo di Stato fascista del 1930, quindi il carcere e l'estradizione in Italia. Poi l'emigrazione nell'URSS... A Mosca, nel '32 cominciai a lavorare nelle trasmissioni di lingua spagnola, poi aiutai la redazione italiana... Ecco l'estate 1941. La Germania nazista aggredisce l'URSS: inizia la Radio Mosca italiana a informare e mobilitare l'opinione pubblica italiana. Lina Misiano, figlia del nostro compagno Francesco (dirigente socialista fin dal 1907, compagno di lotta di Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg nell'insurrezione spartachista del '19) è in quegli anni una giovane comunista. Erano tempi duri — racconta la compagna Lina — ed avevo appena terminato gli studi... chiesi di essere iscritta al fronte, ma mi diressero verso la radio... l'anima della redazione italiana era Ruggiero Grieco... forte l'impegno di Togliatti: dal 27 giugno del '41 — e cioè cinque giorni dall'aggressione nazifascista — fino all'11 maggio del '43 nelle trasmissioni per l'Italia c'erano gli ormai celebri «discorsi agli italiani» di Mario Correnti... ricordo nozze di lavoro, discussioni per preparare i commenti politici, note polemiche che tanto esasperavano la radio fascista. Invernalmente nei programmi anche degli accennati che, quasi sempre erano curati da Grieco... Erano dedicati in gran parte a Mussolini e si caratterizzavano per il tono sarcastico, mordente... La rievocazione continua. Farina ricorda l'impegno di suo padre, il compagno Giovanni, collaboratore della radio dalla fondazione fino al 1946. Si parla ancora di Togliatti, si fanno i nomi di quegli ascoltatori che ricordano le prime emissioni di radio Mosca alle quali, tra l'altro, è dedicato ora un bel francobollo commemorativo.

Carlo Benedetti

La morte di Rudi Dutschke

(Dalla prima pagina) ta, antiautoritarismo. Gli studenti berlinesi, Dutschke con loro, furono solo nella Germania di quegli anni, anzi furono un fenomeno del tempo e questo spiega la degenerazione relativamente rapida di parte del movimento giovanile, sfociata nel cilec terrorismo della Raf, nelle allecanti esperienze cooperative che stravolsero in breve tempo l'immagine e il significato di una spinta rinnovatrice.

era se ne ebbe anche in Italia, dove erano in molti, allora, gli estremisti che sputavano sul socialismo dal volto umano». E accanto a questa limpida visione (che nella coscienza di un tedesco occidentale, marxista, veniva ad assumere un tragico significato storico e politico, oltreché ideologico) non si può non aggiungere la idea di una «lunga marcia attraverso le istituzioni», come visione non dogmatica del processo rivoluzionario che in tempi di rigido schematismo, faceva riaffiorare tra i giovani i ricchi suggerimenti di Gramsci, ma anche di Rosa Luxemburg.

pea. E verso di questa si era disposto con l'animo di chi sa di dovere compiere da rivoluzionario, una e lunga marcia, aiutando gli altri a percorrerla in modo giusto. Così è possibile ricordarlo oggi, come parte della storia di una generazione politica terribile di questi anni. E anche, in questo senso è possibile ricordarlo come un «padre» di quello che, nel bene e nel male, è stato il 1968. «In che cosa mi sento diverso da allora» — disse ancora Dutschke — «non vedo che avevo generato nel terrorismo disse tra l'altro: «...non voglio sostituire il dispotismo del regime capitalistico col terrore e con un'altra forma di dispotismo... il terrorismo è assassinio, è contrario all'etica socialista...». Pi sono nella società dei nostri che si oppongono al socialismo? Bisogna combatterli con mezzi politici... i socialisti hanno il dovere di difendere e cercare di allargare i diritti democratici e non di giocare il gioco della contro-rivoluzione».

DE DONATO NOVITA' 10000 copie F. CASSANO IL TEOREMA DEMOCRATICO La mediazione della Dc nella società e nel sistema politico italiani

LUISA SACCA? che per tanti anni ha prestato la sua attività presso la libreria Rinascente. Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ennio Cerlesi e i nipoti Luisa e Fulvio. Roma, 27 dicembre 1979

ALFREDO BENVENUTI CLAUDIO FERRACIOLI GIUSEPPE PASQUALE ANTONIO BELLO

Arminio Savioli